

**speciale
Coppa Italia**



il giornale dello **Spinone**

N° 90 - Novembre 2014

VIVA L'ITALIA **(NEL SENSO DELLA COPPA)**

di Marco Lozza

Il terzo posto in classifica degli Spinoni è un risultato positivo anche in relazione al numero dei rappresentanti della razza, rispetto a quelle numericamente più importanti.



La squadra degli Spinoni

Quest'anno toccava al Club Italiano Epagneul Breton organizzare la Coppa Italia ed il suo Consiglio Direttivo, da pochi mesi interamente rinnovato, ha dovuto sobbarcarsi il non trascurabile onere senza il beneficio dell'esperienza che – bene o male – i Direttivi delle altre Società dei Continentali hanno racimolato nelle tre-

dici edizioni precedenti. E se la sono cavata bene!

Ovviamente le difficoltà maggiori sono sempre le stesse e non starò qui a ripeterle. Dirò solo che due prove di 54 turni ciascuna, più il riporto dall'acqua alta e la verifica morfologica di tutti i cani delle squadre non son bazzecole e soprattutto la “sel-

vatico abbattuto” – per ospitare la quale una riserva deve mettere in campo un numero di fagiani che costa un patrimonio – è sempre un problema grande come una montagna. Sull'argomento varrà la pena di discutere un bel po'.

Resta comunque il fatto che la Coppa Italia è la più importante manife-

stazione zootecnica delle razze Continentali da ferma, la cui formula è la sintesi del ruolo della cinofilia, proprio perché realizza un confronto fra le varie razze, mettendo in risalto i valori fissati dalla selezione. Ed è tanto più importante in quanto si ripete sistematicamente mostrando i progressi (ed i regressi) realizzati nel tempo.

In tema di progressi, è confortante che l'enfasi posta sull'importanza del rapporto dall'acqua alta ha già dato risultati incoraggianti, come dimostrato che – chi meglio e chi peggio – ben 50 cani su 56 hanno fornito un esito positivo (e fra i 6 che l'hanno mancato c'è stato proprio il mio Spinone che abitualmente nuota come una lontra e porta benissimo dall'acqua, ma che è stato paralizzato dal timore dei tuoni e fulmini esplosi proprio nell'istante in cui doveva tuffarsi, tanto da rifugiarsi fra le gambe di Pino Giacotti che lo conduceva; del resto la componente della “sfiga” è inevitabile, la stessa che ha fatto andare in calore la Guenda di Fusi, cioè



Tancredi di Morghengo con Giacotti

una delle teste di serie della squadra!). Insomma... se la Coppa Italia non ci fosse, bisognerebbe inventarla. Un volta ancora hanno vinto i Breton, a dimostrazione di quanto grande sia questo “piccolo” cane. Ed una volta ancora i Kurzhaar gli hanno tenuto

onorevolmente testa.

Ovviamente la componente numerica di queste due magnifiche razze (cioè le più allevate fra le Continentali in Italia) gioca un ruolo non trascurabile perché consente di attingere i componenti delle relative squadre da un universo più ampio e quindi potenzialmente più ricco. Ed in questo senso la terza piazza conquistata dagli Spinoni (in virtù della Riserva di CACIT del mio cane – quello che ha paura del temporale! – e del 2° Ecc. di Zagor di Arzilli) suona ancor più che onorevole.

Detto ciò, sappiano i nostri amici più numerosi e più bravi che noi non ci arrendiamo e pur consapevoli di essere in pochi, abbiamo grandi ambizioni, così come si addice ai “pochi ma

buoni”!.

Il tutto ovviamente nel contesto della sportività e della lealtà che hanno sempre caratterizzato la competizione fra le nove squadre.

In conclusione: “Viva l'Italia (nel senso della Coppa!).”